Anno XXIII. Sabato 12 Novembre 1870 N. 263

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabili anticip.*)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA GUERRA IN FRANCIA ED IN GERMANIA

(Continuazione e fine vedi N. di jeri)

I soldati francesi sono per la maggior parte contadini in uniforme, ai quali l' uso della zappa è famigliare quanto quello del moschetto ed è ben difficile che anche trovandosi ingaggiati già da vari anni, abbian dimenticato il modo di adoprare gli arnesi del loro primitivo mestiere; i francesi adesso stanno lavorando i campi del nemico — di quel nemico istesso che devasta ora i loro campi e la loro patria — essi, per altro, adempiono volontieri il cómpito loro affidatogli, giacchè ne ritraggono il doppio vantaggio di un guadagno assai lucroso e di una interruzione alla monotona esistenza della cattività.

Ogni mattina escono da tutti i villaggi dell' Assia, della Sassonia e della Baviera a lunghe file i soldati dell' impero che si recano alle loro occupazioni giornaliere; essi sono divisi in innumerevoli drappelli composti di venti uomini, guidati ognuno da un prussiano armato, il quale adempie all' ufficio di custode e di sorvegliante. Questo fu invero un ammirabile partito e conveniente, senza dubbio, per ambendue le parti: per altro questo ci rammenta ognora una piantagione americana col suo stuolo di schiavi ed i loro aguzzini: pensando che le passioni ed il mal governo di una nazione possono ancora al giorno d'oggi, farla cadere tanto al basso — giacchè, ci si creda, non esageriamo asserendo che una nazione intiera sta ora coltivando i campi del vincitore ci è permesso presagire male di un èra, nella quale la guerra ed i suoi resultati assumono un aspetto cotanto repulsivo.

Del resto non sono i soli francesi — prigionieri nel paese del conquistatore — che si devono sottomettere a tali umilianti « corvèes; » ma anche i loro compatriotti rimasti in Francia devono obbedire agli ordini dei tedeschi; lungo le linee di comunicazione i contadini, nativi del paese, sono requisiti per riattare quei ponti, quei viadotti e quei tunnel, che un improvvido sistema di difesa fece in tutta fretta demolire; il villico è costretto ad inalzare quelle opere, dalla sommità delle quali il cannone prussiano dovrà abbattere le mura della capitale; metà del lavoro necessario alla perdita della Francia è fatto da braccia francesi.

Usando ed abusando del diritto del più forte, i tedeschi si proteggono in tal guisa contro agli agguati ed agli attacchi inattesi dei quali potrebbero cader vittime, sia nei loro quartieri, sia nei loro bivacchi o durante marcie: la razza germanica è per natura tenace e caparbia, bisogna convenire però che il suo modo di agire è adesso giustificato dall'istinto imperioso della propria conservazione. Il re di Prussia dichiarò nel suo primo proclama, ch'egli non faceva guerra al popolo francese, ma bensì all' armata; il popolo peraltro raccolse il brando sfuggito di mano ai suoi soldati e dal momento che i cittadini entrarono in campo, i militari non seppero distinguere più oltre i limiti tra la guerra ed il brigantaggio. È facile condannare alla pubblica reprobazione i tedeschi ed accusarli di brutalità, allorchè fanno fuoco contro i franchi-tiratori, che a loro volta li presero di mira tenendosi celati dietro ad una siepe; allorchè appiccano il fuoco ad un villaggio nel quale a tradimento subirono un attacco; allorchè menan seco degli ostaggi onde garantirsi dagli « accidenti » che potessero accadere sulla ferrovia: queste sono del resto le necessità e le conseguenze inevitabili di una guerra ad oltranza. Non è ragione bastante alla loro giustificazione, il dire che i francesi devono ad ogni costo difendere il loro paese, e farlo ben anco mettendo in opra la celebre massima che « la fine giustifica i mezzi. » I francesi oltre ad essere stati i primi aggressori, furon pure i primi provocatori — lungo tempo avanti l'invasione del « sol sacrè » — allorchè espulsero gli operai tedeschi.

Gli applausi fragorosi che accolsero la esplosione di Laon, abbenchè generalmente si ritenesse simil catastrofe, frutto di un tradimento; la simpatia dimostrata a Ducrot ed a tutti gli altri ufficiali colpevoli di una mancanza all' onor militare, avendo essi infranta la data parola, mostrarono palese, ai prussiani, come essi in Francia venissero considerati e trattati al di sotto del livello delle comune leggi internazionali; una simile convinzione li stimolò a delle rappresaglie non sempre nei limiti della giustizia e dell' umanità. In casa loro, però, la cosa è ben diversa — e nel modo di trattare i prigionieri, i malati ed i feriti, i tedeschi mostrano, nella loro vera luce, le buone qualità inerenti al loro carattere: per quanto essi fossero ansiosi di un successo spedito e completo, non potevano al certo essere preparati a ricevere tanti ospiti francesi quanti dovettero albergarne dal principio della campagna, sino al giorno d'oggi. I prigionieri francesi però, non hanno avuto alcun motivo di lamentarsi; essi furono ovunque trattati non solo con umanità, ma bensì generosamente. È d' uopo perciò render giustizia ai vincitori; ed è necessario non dimenticare le buone azioni, allorchè la memoria delle ingiurie vien serbata tanto gelosamente. Quali possano essere perciò le lagnanze della Francia invasa e conquistata, è indispensabile il convenire che nessuna potrà emetterne la Francia prigioniera.

Pubblichiamo, come documento elettorale, la lettera circolare diretta ai suoi passati elettori dall' onorevole ex deputato signor avvocato Carlo Mazzucchi, alla quale abbiamo accennato ieri.

Eccola:

Agli Elettori del 2.° Collegio di Ferrara

Col Reale decreto 2 corrente Novembre, che sciolse la Camera dei Deputati, ha avuto il suo termine l' alta missione di cui Vi piaque onorarmi — impartendomi la Vostra fiducia. Io bene conosco l' impegno che m' incomberebbe di rendere esatto conto del modo, col quale ebbi ad esercitare l' arduo mandato. Ma se i grandi avvenimenti, svoltisi nel periodo di cinque anni, hanno tolto importanza e la opportunità ad una dettagliata esposizione, tuttavia stimo essere debito mio di significarvene almeno con rapidissimi tratti il sostanziale concetto.

Aderendo io in massima al radicale programma della Sinistra, nè agitatore nè proselito, conservai sempre la piena indipendenza del mio voto. Perciò respinsi ed oppugnai la convenzione di Settembre: la umiliante sommissione alla Francia: le ipocrite e pregiudicevoli trattative colla Corte papale: il monopolio bancario e burocratico, l' abuso dei regolamenti ministeriali, che snaturano le leggi: le smodate ed incomportabili tasse, che colla rovina dei contribuenti cagionano la rovina dello Stato: la moltiplicità, complicazione e mala distribuzione dei balzelli, che confondono e vessano tutte le classi: le esorbitanti multe ed i soverchi privilegi fiscali: in ispecie, la iniqua legge del Macinato col *Contatore* che nulla conta: il viziato metodo di percezione: la colluvie delle indigeste leggi: i contratti di *Regìa*, voce d' importazione straniera che nel castigato idioma italico significa soltanto — *Eresia!* —

Per opposto nello interesse generale propugnai la revisione del troppo difettoso *Statuto*: più solide guarantigie al reggime parlamentare: la unificazione legislativa a tutto il regno: la soppressione delle mani-morte ed ecclesiastiche: la libertà di coscienza e di culto: l' abolizione della pena di morte: il decentramento governativo, non consistente nello aumentare i perni di azione, ma nella semplificazione del sistema distruggendo molte superflue molle che ritardano, inceppano e dispendiano l' andamento della macchina amministrativa: la cessazione del corso forzoso della carta moneta: la riforma negli studi, la riforma giudiziaria, la riforma della Legge comunale e provinciale: la occupazione di Roma — la sua proclamazione a Regina d' Italia nella speranza di un migliore indirizzo di legislazione e di governo!

Nello interesse particolare della Provincia nostra cooperai alla revoca del Decreto, che aveva menomata l' autorità del nostro Consiglio Provinciale e lo aveva ridotto a classe inferiore. Propugnai il diritto nostro alla rivendicazione del territorio, di cui fummo indegnamente spogliati: il diritto di

attuare la scuola di applicazione degl' Ingegneri, già sanzionata dai tre poteri dello Stato — la cui esecuzione venne poscia *inchiodata per arbitrio di Ministri*: il diritto della difesa del fiume Po a carico dello Stato: il diritto alla indipendenza della nostra Università mantenuta a spese del Comune, ma schiava agli altrui voleri — talchè resta una ironia lo appellarla Università *libera*.

Eccovi, o Elettori, un cenno della via da me seguita, che mi auguro con tutto l'animo siasi conformata, almeno in parte, agl' intendimenti della vostra maggioranza; onde non mi rimanga il rimorso di avere troppo malamente corrisposto al solenne ufficio, e di non avervi offerto coi fatti il minimo segno di quella riconoscenza, che indelebile io porto nel cuore.

Ferrara — Novembre 1870.

CARLO AVV. MAZZUCCHI

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE 10. — Quasi tutti i giornali si mostrano allarmati delle molte rinunzie alle candidature che quotidianamente vengono fatte da ex deputati ed anche uomini politici importanti. L' *Opinione* fra gli altri in un suo assennato articolo sul proposito scrive:

Tregua alle rinuncie, non imposte dalla necessità domestiche. La diserzione dai pubblici uffici gratuiti è un male insanabile, che minaccia di decadenza gli istituti liberi e le nazioni.

La vita parlamentare non offre in Italia allettamenti nè seduzioni a chi non è procacciante, nè si affatica a trovar clienti, ma soddisfa ai suoi obblighi senza pretensioni, e reca il tributo del suo tempo e dei suoi studi, nel solo scopo di concorrere al bene del paese e di soddisfare all' aspettazione dei suoi elettori.

Ma il sentimento del dovere parla fortemente alla coscienza del cittadino. Se la spossatezza vince gli animi e li distoglie dalla politica, se coloro che, essendo in una posizione agiata, si ritraggono dal campo, il valor della Camera ed il suo prestigio non possono a meno di diminuire d'anno in anno, sostituendosi gli inesperti e gli impazienti di uffici e di onori agli uomini operosi, assennati e pratici nei pubblici negozi.

ROMA 10. — Leggiamo nella *Nuova Roma*:

La lotta per le elezioni politiche è già cominciata in Roma e promette riescire viva ed animatissima.

— Ieri alle 11 antimeridiane ha avuto luogo il solenne insediamento del Tribunale di Appello.

— Ieri mattina col treno diretto proveniente da Firenze giungeva fra noi l' onorevole Correnti, ministro della pubblica istruzione. Egli ha avuto una lunga conferenza col comm. Brioschi, dopo di che ambedue si sono recati insieme presso il luogotenente.

— Un manifesto della Giunta Municipale approva le liste politiche per la città di Roma, in esse sono inscritti 7128 elettori.

— Scrivono all' *Opinione* che il cardinale Antonelli, d' ordine del Papa, si è astenuto dal mandare ad esigere, i 50 mila scudi mensili; ma che d'altra parte domanda al Governo la restituzione di 5 milioni del danaro per sopperire a'bisogni dello Stato romano.

— Il *Tribuno* scrive che il Consiglio del papa, che per le faccende religiose si direbbe un Consiglio di ministri, si compone dei seguenti cardinali:

Panebianco — Bilio — Antonelli — Caterini — Patrizi — De Angelis — Pitra — Bizzarri — De Luca.

— Alla lettera con la quale il comm. Brioschi a nome della Luogotenenza intimò al Rettore del collegio Romano la chiusura delle scuole dei gesuiti, il Rettore rispose con una protesta in termini piuttosto severi, ma concludendo col dichiarare che la Congregazione cedeva dinanzi alla legge. L'*Osservatore Romano* poi ci fa sapere che i padri gesuiti credettero bene di non valersi della libertà loro lasciata rispetto agli alunni stranieri.

TORINO 10. — Leggesi nella *Gazzetta del Popolo*:

Il re ha scritta una gentilissima lettera alla Giunta municipale, per chiederle quali sarebbero i nomi che essa amerebbe fossero apposti al futuro secondogenito del duca d' Aosta.

— Dopo una breve sosta a Torino è partito alla volta di Alessandria l on. Urbano Rattazzi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il *National* dà conto di un colloquio tra Rochefort e il sig. Delmal, segretario di redazione del *Combat*, nel quale il membro del Governo avrebbe inveito contro Pyat direttore di questo giornale.

« Il sig. Pyat, disse Rochefort, ha agito con mala fede (trattasi dell' articolo con cui accusava il Governo di aver tenuta nascosta la capitolazione di Bazaine). Egli è un vile e un poltrone, come lo è sempre stato. Egli non merita che lo sprezzo, ed io ho giurato di non avere più con lui alcuna relazione politica, benchè abbiamo comuni le convinzioni. Io non so comprendere che un uomo di cuore possa attualmente avere altro pensiero che la liberazione del suolo nazionale. È per questo che ho acconsentito a far parte del Governo, e ad accettare un fardello di cui io sarò felice potermi liberare appena la patria salva per non più riprenderlo. Alla prossima sortita perigliosa, io sono risoluto di marciare alla testa delle truppe. Io sfido il sig. Pyat ad accompagnarmi, e sono sicuro che egli non verrà ».

Le guardie nazionali indignate volevano far giustizia del *Combat* e de' suoi redattori ma Rochefort li eccitò a rispettare la libertà della stampa. « Il sig. Pyat, gli disse, avrà per giudice la sua coscienza, e ciò che val meglio, la pubblica opinione ».

— Il signor Gambetta ha trasmesso a Libourne (Gironde) questa dichiarazione:

Il Governo persiste più che mai nella guerra a oltranza, nonostante le voci di armistizio e di negoziazioni. Nè una pietra delle nostre fortezze, nè un pollice del nostro territorio, tale è, secondo la frase di Jules Favre, il programma, ch' egli seguirà fino alla fine. Siete autorizzato a portare a cognizione del Comitato della difesa il presente dispaccio.

SPAGNA. — Scrivono l'8 da Madrid:

Il Governo ebbe notizie che a Barcellona e in alcune altre città della Catalogna preparansi dei pronunciamenti contro la candidatura del duca d'Aosta.

CRONACA LOCALE

Elezioni politiche — Il Municipio di Ferrara ha emanato la seguente

NOTIFICAZIONE

Il R. Decreto 2 corr. Novembre col quale venne disciolta la Camera dei Deputati, convoca i Comizi per le Elezioni generali di tutto il Regno, e fissa il giorno 20 corrente per la prima votazione, e la successiva Domenica 27 pel ballottaggio.

Si fa noto pertanto che le adunanze delle Sezioni del Collegio Elettorale, avranno luogo secondo le disposizioni portate nella tabella qui appiedi stampata.

Alle ore 9 antimeridiane del suddetto giorno (20 Novembre), premesso il suono della campana del Consiglio, saranno aperte le sale sotto la direzione provvisoria de'Signori Presidenti ordinati dall' Art. 67 della relativa legge Elettorale, per la costituzione degli Uffici definitivi.

Tosto che li suddetti Uffici siano instituiti si procederà al primo appello di tutti gli Elettori di ogni singola Sezione.

Ad un' ora dopo il mezzodì si farà un secondo appello degli Elettori che non risposero al primo, onde diano il loro voto. Eseguitasi questa operazione, il Presidente dichiarerà compiuta la votazione.

Il Certificato necessario agli Elettori onde possano accedere alle Sale, verrà spedito a *domicilio* per coloro de' quali risulterà *d'Ufficio* il luogo di residenza e dimora.

Quegli no che non lo avessero già ricevuto entro il giorno 17 Novembre, restano invitati di venire a ritirarlo nei successivi giorni 18, 19 in questo Ufficio di Stato Civile Sezione II.ª

Si avverte che la *Scheda* o *Bollettino* che verrà consegnato dai Presidenti delle Sezioni agli Elettori, e da depositarsi nell' Urna, dovrà contenere un solo *cognome*, e *nome* e che l' Elettore stesso non può farlo scrivere da altri se non nell' unico caso di fisica impossibilità, nè farsi conoscere firmandolo, od in qualsivoglia altra maniera.

CITTADINI!

La relazione del Consiglio dei Ministri che precede il Reale Decreto per le nuove convocazioni dei Comizi Elettorali, spiega ampiamente i motivi che rendono grave, importante e difficile il mandato che verrà affidato alla nuova Camera legislativa.

Io faccio quindi appello al senno e al patriottismo di tutti gli Elettori politici, affinchè accorrano numerosi all' Urna, onde scegliere Deputati che per sentimento nazionale, per sapere e per costanza al lavoro, possano efficacemente cooperare al bene della pubblica cosa.

Dato dalla Residenza Municipale — Ferrara 9 Novembre 1870.

Per il Sindaco

L' Assessore Delegato

A. NICOLINI

Il primo Collegio (N. 163 nella legge) che comprede Elettori N. 2213 viene diviso in Sei Sezioni, le quali si riuniranno nei modi e luoghi qui appresso indicati:

Sezione I. dal N. 1 al N. 368 nella Sala grande del Palazzo Comunale.

Sezione II. dal N. 369 al N. 736 nella Sala attigua al Tribunale di Commercio.

Sezione III. dal N. 737 al N. 1104 nella Sala maggiore del Palazzo detto della Ragione.

Sezione IV. dal N. 1105 al N. 1472 nell'Aula degli Esami del Regio Liceo Ariosto.

Sezione V. dal N. 1473 al N. 1840 nella Sala d' ingresso della Polizia Municipale.

Sezione VI. dal N. 1841. al N. 2213 nella Sala d' ingresso alla Residenza Municipale.

La prima Sezione del 2.º Collegio (N. 164 nella legge) che comprende Elettori N. 201 si riunirà nella Sala maggiore del Ginnasio Comunale. Questa Sezione va unita a quella del Mandamenti di Copparo e Portomaggiore.

Ieri mattina sono partiti per alla volta di Bologna i coscritti della 2ª categoria della classe 1848, appartenenti alla nostra provincia, per l'istruzione militare di giorni 40 che riceveranno presso il 34.° Reggimento fanteria, Brigata Livorno.

Al Teatro Comunale domani sera si riprenderanno le rappresentazioni del BARBIERE DI SIVIGLIA col nuovo tenore sig. Cesare Sarti.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

11 Novembre 1870.

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 1. — Totale 3.
NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Bellini Giovanni di Ferrara, d'anni 23, cocchiere, celibe, con Reschi Adelaide di Ferrara, d'anni 24, nubile.

MORTI — Pastorelli Giovanni di Coccomaro di Cona, d'anni 21, contadino celibe — Bertoni Giovanni di Focomorto, d'anni 47, operaio, vedovo.

Minori agli anni sette — N. 3.

Ultime Notizie

L' *Opinione* d' oggi reca queste notizie:

La *Gazzetta di Colonia* ed il *Giornale di Lucerna* recano un dispaccio che il conte di Bismarck avrebbe indirizzato al conte Brassier de Saint-Simon intorno alla quistione di Roma ed alle altre quistioni politiche pendenti.

Siamo autorizzati a dichiarare che tale nota non esiste.

Alcuni giornali persistono nell' annunziare che tra il ministro di finanza e la Banca nazionale fu stipulata una nuova convenzione, e che il ministro ha fatto inoltre un contratto per un emissione di rendita pubblica.

Siamo assicurati che queste due notizie non hanno alcun fondamento.

— Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Quanto prima si radunerà nuovamente la Commissione di difesa dello Stato, presieduta dal principe di Carignano.

— Il duca d' Aosta, dopo avere ispezionata la squadra di navi corazzate nelle acque di Napoli, farà pronto ritorno a Torino.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 11. — *Berlino* 10. — La Baviera insiste a Versailles di voler dirigere le proprie questioni estere, l'amministrazione e l' esercito. Si riserva il veto su le questioni internazionali. I ministri bavaresi vogliono partire lasciando la questione sospesa.

Bismark fece alternativa di rinunziare alle pretese bavaresi, oppure l' esclusione dalla Confederazione.

Si fanno proviste di pelliccie per le truppe.

Una lettera di Bismark ricorda alla Svizzera il dovere internazionale di disarmare i francesi che hanno passato il confine.

Vienna 10. — Il *Tagblatt* dice che Schiveimtz chiamò l'attenzione di Beust su la partenza degli austriaci volontari per la Francia.

Merano 10. — La notizia del viaggio dell' imperatrice d' Austria sul lago di Garda è smentita.

Marsiglia 10. — Borsa: Rendita Francese 54 50, Italiana 57 10.

Lione 10. — Rendita Francese 53, 45. Italiana 57 —

Vienna 10. — Cambio su Londra 121 e 15. Napoleoni d'oro 9 86.

Berlino 10. — Rendita italiana 55 5/8

Berlino 10. — Il Governo presenterà nella prossima sessione del *Reichstag* la legge per un prestito di guerra 100 milioni, essendo esaurito l' ultimo prestito.

Fu revocato l' ordine di desistere dallo invio dei cannoni d' assedio. Le riserve sono dirette da tutte le parti sul teatro della guerra.

Pietroburgo 10. — Il consiglio dello Impero occupasi dell' esame per la riforma del servizio militare.

Bruxelles 9. — L' *Eco di Bruxelles* pubblica una corrispondenza di Berlino in data dell' 8 la quale constata che i rappresentanti della Baviera a Versailles persistono nel ricusare alla Prussia la supremazia assoluta e nel rinunciare all' autonomia militare.

I plenipotenziari del Würtemberg ricusano pure di cedere alle esigenze della Prussia. Affermasi che esistano divergenze di vedute e pretese sulla spartizione delle provincie da annettersi alla Germania.

Tours 10. — La *France* crede sapere che le potenze neutre desiderando far cessare la guerra, preparansi a proporre un Congresso.

Monaco 10. — Riferiscono da Altbreisach che Neubrisach avrebbe innalzato bandiera bianca. Bisogna attendere la conferma della notizia.

Tours 11. — Un telegramma d' Orléans dell' 11, annunzia che ieri si è combattuto tutta la giornata nei dintorni di Coulziers. Le operazioni delle truppe francesi sono pienamente riuscite. Il generale Pallere occupò Chevilly a 15 chilometri dal Nord d' Orléans. Abbiamo fatto 600 prigionieri con armi e bagagli e preso due cannoni. Si calcola sopra 1200 prussiani presi prima di finire la giornata. Occupammo Orléans.

Londra 10. — Consolidato inglese 93 e 3/8, italiano 56 1/8.

Marsiglia 11. — Rendita francese 54, italiana 57 25.

Lione 11. — Rendita francese 53 50, italiana 56 50.

BORSA DI FIRENZE

	10		11	
Rendita italiana . .	59 12	59 07	59 25	59 20
» » fine mese	— —	— —	— —	— —

	10	11
Oro	20 91	20 88
Londra (tre mesi) . . .	26 08	26 08
Francia (a vista). . . .	— —	105 —
Prestito Nazionale . . .	78 70	78 65
Obbligaz. Regia Tabacchi.	466 —	466 —
Azioni » »	696 —	698 —
Banca Nazionale. . . .	2390 —	2390 —
Azioni Meridionali . . .	339 —	342 —
Obbligazioni » . . .	171 —	171 —
Buoni » . . .	443 —	443 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 —	79 —

Spettacoli d' oggi

Teatro Comunale. — Riposo.

Teatro Tosi-Borghi. — La drammatica compagnia condotta e diretta dall' attrice Giuseppina Bozzo rappresenta LA SATIRA E PARINI commedia di Paolo Ferrari. — Ore 8.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di vendita d'immobile a manoregia

Il Cancelliere dell' anzidetto Tribunale,

Sopra istanza di Mellacina Achille Esattore Governativo del Mandamento di Godigoro, domiciliato al Migliaro,

RENDE NO O

Che nel giorno di Lunedì ventotto del prossimo venturo Novembre, alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche aste del Tribunale di Ferrara residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza Grande delle erbe al Civico N. 10, si procederà alla vendita dell'infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Conforti Onorato debitore verso il suddetto Esattore di Lire 44, 83, per tasse erariali, consorziali, e provinciali dell'anno 1868, a tutta la seconda rata 1869, oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell' Usciere Gabrielli Lorenzo in data undici Gennaio corrente anno trascritto nell' ufficio ipoteche il diecisette Giugno successivo al Vol. 41, Cas. 2090 registro generale con Lire tre e centesimi novantacinque.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di Lire 937, 50, valore allo stabile attribuito dal perito ingegnere Giuseppe Balboni colla sua relazione giurata del dieci Agosto prossimo passato.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativamente si fissano in Lire centotrenta e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg: Leg. Giud. 10 Novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabile da vendersi

Una parte di casa sita nella piazza di Codigoro, distinta in mappa coi NN. 125, p. 128, 2, p. composta al pian terreno di una stanza con corte attigua, ove esiste il pozzo, al piano superiore di due camere e d'un trapasso, al terzo piano d' una fitta di granaio; confinante a tramontana colle ragioni Chiletti, a mezzodì col Po di Volano, a ponente colle ragioni di Montempelli Cristoforo, ed a levante con stradella di ragioni Giacomuzzi salvi ecc.

Ferrara ventinove Ottobre millecento settanta.

Il Cancelliere — CAMOUS

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXII. N.° 45

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 4 all' 11 *Novembre* 1870.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo	l'Ettolitro	21	71	22	51
» vecchio	»	—	—	—	—
Formentone	»	13	67	14	47
Orzo	»	14	47	16	08
Avena	»	9	65	10	45
Fagioli bianchi nostrali	»	19	30	20	91
» colorati	»	19	30	20	9[illegible]
Fava	»	14	47	16	08
Favino	»	19	30	20	10
Riso cima	Kil. 100	49	30	54	30
» Fioretto 1.a sorte	» »	4[illegible]	30	44	30
» id. 2.a sorte	» »	36	30	38	30
Pomi	» »	—	—	—	—
Fieno nuovo	il Carro K. 871. 471.	—	—	—	—
» vecchio	» » 698. 903.	60	—	65	—
Paglia	» » 655. 76	38	—	43	—
Canapa	Kil. 100	72	44	81	14
» Scarto Canapa	»	55	05	57	95
Canepazzi	»	60	83	63	65
Olio di Oliva fino	»	165	—	185	—
» » dell'Umbria	»	120	—	124	—
» » delle Puglie	»	117	—	119	—
Vino nero nostrano nuovo	l'Ett.	21	13	26	42
» » vecchio	»	21	13	35	22

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	12	—	14	—
» dolce »	» »	10	—	12	—
Pali dolci	il Cento	30	—	35	—
» forti	»	35	—	—	—
Fascine forti	»	16	—	18	—
» dolci	»	15	—	17	—
» forti ad uso Bolognese	»	22	50	25	—
Bovi 1.a sorte di Romag.	Kil. 100	11[illegible]	91	123	15
» 2.a » nostrani	»	108	66	115	91
Vaccine nostrane	»	101	42	108	66
» di Romagna	»	108	66	115	91
Vitelli casalini Veneziani	»	60	85	69	54
» di Cascina	»	52	16	57	95
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	65	19	72	44
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	94	17	101	42
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	98	52	104	32
» Padovani	al Mercato di S. Giorgio	96	35	97	07
Formaggio di Cascina	»	110	11	194	14

Oro pezzo da Franchi 20 — 20. 95. — Argento 101. 75.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger